

**L'ALTRA ARTE.** In città, in uno spazio industriale abbandonato di via Gioberti 16, dal 4 al 7 ottobre andrà in mostra «Fèr» con l'aiuto dell'amministrazione comunale

# Storie di ferro e lavoro nel genio degli artisti bresciani

La promotrice dell'evento: «Sarà una installazione e uno spettacolo teatrale, una esperienza sensoriale»

**Mauro Zappa**

In città, in uno spazio industriale abbandonato, sito in via Gioberti 16, dal 4 al 7 ottobre va in scena con il patrocinio del Comune, «Fèr - Storie di ferro, lavoro, arte». Un gruppo di artisti bresciani ha pensato di rendere omaggio a un mondo, quello della siderurgia, che tanto ha segnato la vita economica e sociale del nostro territorio. Una storia fatta di ferriere, fonderie e acciaierie che hanno dato lavoro a migliaia di persone, portato ricchezza e conflitti, benessere e dolore. Luoghi nei quali generazioni diverse, spesso nell'ambito della stessa famiglia, si sono passate il testimone.

**DI COSA SI TRATTA** lo spiega Francesca Tocchella di Kore-Event Designer, promotrice dell'evento: «Fèr è un'installazione, è uno spettacolo teatrale, è un'esperienza sensoriale». Si tratta di un percorso obbligato composto di sei tappe. Nei primi cinque locali della fabbrica dismessa i visitatori avranno modo di scoprire le installazioni video e audio, con le quali ciascuno degli artisti coinvolti ha voluto rappresentare la sua personale percezione dello stabilimento.

Enrico Ranzanici, videomaker e sceneggiatore, è il coordinatore dell'evento: «Nel dicembre scorso mi è capitato di entrare in uno spazio industriale dismesso, un edificio della prima metà del secolo scorso. Sono rimasto stregato dall'ambiente, dallo spazio,

dal luogo». Il pubblico giungerà infine nel corpo centrale dell'edificio, il locale più grande, dove assisterà allo spettacolo teatrale, un atto unico in dialetto scritto da Enrico Re, dal titolo bello ed evocativo che richiama inequivocabilmente gli orari d'inizio e di fine dei due turni della giornata di ogni operaio: «Dale sès a le dò e da le dò a le dè». Silvio Gandellini, il regista, dice che «noi bresciani siamo figli del ferro, e questo è il mondo che abbiamo messo in scena. Protagonisti sono le vite di personaggi veri, che parlano un linguaggio autentico, sono le relazioni umane che si sviluppano all'interno di un contesto enorme come la grande fabbrica». I motivi per recarsi in via Gioberti, per quattro sere a partire da giovedì prossimo, ci sono tutti. Piera Cristiani, curatrice dell'evento: «L'idea è quella di fare capire quanto lavoro e arte siano entità entrambe indispensabili al nostro esistere. Quello che proponiamo è un dialogo tra la parte più materiale e quella più artistica della vita».

**AL PROGETTO** hanno aderito grandi aziende del settore. Da segnalare lo sponsor principale: si chiama Ramet e si occupa di ricerca ambientale nel campo della metallurgia.

Vi aderiscono la quasi totalità delle industrie bresciane del settore.

Un tema delicatissimo, Taranto e l'Ilva ne sono la prova. Tutte le informazioni sono disponibili all'indirizzo [www.eventofer.it](http://www.eventofer.it), dove online è possibile acquistare i biglietti reperibili anche presso la libreria Punto Einaudi di via Pace 16. L'ingresso (ore 20.30) costa 10 euro. Da non perdere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In vetrina con Mercedes

# Il museo Mille Miglia in trasferta a Stoccarda



Ferrari, Palazzani e Camozzi con le auto in partenza per Stoccarda

Sei auto storiche partiranno questa mattina da Brescia, destinazione Stoccarda: la bisarca, diretta al museo Mercedes, inizierà il suo lungo viaggio che di fatto rappresenta la seconda parte di un progetto iniziato lo scorso inverno con la mostra di alcune auto tedesche nel museo Mille Miglia di Sant'Eufemia.

Dalla nostra città partiranno un'Alfa Romeo 1750 Gs, una Maserati ma anche una Aurelia B20 che rappresenta ancora oggi una delle auto più ambite dai collezionisti di tutto il mondo. Non poteva mancare anche una Om 665 che arrivò terza nel 1931 con Giuseppe Morandi, il pilota mantovano ma residente a Brescia di cui domani andrà in scena il memorial a Castiglione delle Stiviere.

«È un'operazione importante - sottolinea il vicepresidente del museo Attilio Camozzi - : nel museo Mercedes nascerà un angolo dedicato al nostro museo, centinaia di migliaia di visitatori potranno ammirare le vetture e si appassioneranno alla Mille Miglia. La speranza è che possano tornare a Brescia per visitare interamente le nostre sale».

**LA MOSTRA**, intitolata «Passione e rivalità» resterà aperta nel museo di Stoccarda dal 9 ottobre al 7 gennaio e verosimilmente almeno 200 mila visitatori dovrebbero usufruire dell'allestimento bresciano. «Ringraziamo i collezionisti - ha detto il direttore del museo Mille Miglia Bruno Ferrari - : hanno dimostrato grande attaccamento nei confronti della nostra iniziativa». **D. BO.**

